

# Il discorso di Togliatti alla Camera

(Continuazione dalla 8<sup>a</sup> pagina) contrano l'opposizione tecnica e testarda della Confindustria, la quale sviluppa invece una propria dottrina di natura corporativa, secondo la quale i problemi del salario dovrebbero essere risolti in termini monetari attraverso decisioni dall'alto prese d'accordo col governo. Allo stesso modo la Confindustria respinge il criterio della parificazione salariale tra le diverse regioni e persino irride a chi parla di superare lo squilibrio tra il Nord e il Sud.

E' interessante notare, a questo proposito che in un certo momento il ministro del lavoro on. Sullo aveva proposto un incontro trilaterale fra le organizzazioni dei lavoratori, quella dei padroni e il governo per discutere i nuovi problemi salariali sollevati non soltanto dall'organizzazione sindacale unitaria ma anche dalle altre. Il presidente della Confindustria ha opposto il suo rifiuto, esprimendosi in termini che vale la pena di citare testualmente perché si tratta di espressioni quanto mai significative. Riferendosi al colloquio avuto col ministro Sullo, il presidente della Confindustria così si esprimeva:

«Siamo andati da lui cioè dal ministro, egli dice e gli abbiamo fatto presente trattarsi di un problema piuttosto complesso e difficile, sicché era forse meglio che egli si

troviamo qui di fronte a una questione di fondo. Il contratto di mezzadria deve essere eliminato dalla scena delle nostre campagne. I grandi agrari, nella discussione alla conferenza dell'agricoltura, sono rimasti completamente isolati a proposito di questo problema, ma partiti anche la conferenza dell'agricoltura ha già preso la via, insomma, dell'insabbiamento: concluderà a settembre, si dice, e concluderà in forma evasiva, assai probabilmente. Il problema deve però essere affrontato e risolto, se si vuole dare un contributo alla soluzione dell'attuale crisi dell'agricoltura e sono le massi stesse, che ne devono imporre la soluzione, con una lotta che deve continuare e continuare.

In questo modo l'azione per quelle riforme di struttura, che l'attuale direzione economica e politica del paese non consente nemmeno di afrontare, si trasporta nel paese, dove deve svilupparsi nel campo dell'industria, dell'agricoltura, della riforma scolastica, della difesa delle autonomie, in tutti i campi in cui è necessario che venga rivenzionate l'applicazione integrale dei principi costituzionali.

Questo è il terreno sul quale inteniamo debba realizzarsi oggi una nuova

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spiegarsi assai modestamente.

Nei presentiamo al Parlamento, come continuamente a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamandolo all'agitazione e alla lotta, le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e d'innovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutti, di quelli sacchariferi, pati coltivamente importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il quale non può tardare ad essere una pura previsione di spese sul terreno prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indirizzamento e elaborazione dei quali stanno chiamati degli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno affrontare un po' da parte, per non scottarsi. Così in tutte lettere! E in effetti l'onorevole Sullo si è trattato da parte. Aveva ricevuto gli ordini di chi dirigeva la politica salariale ed economica del nostro paese! E difatti, nel suo intervento a chiusura del dibattito sul bilancio del lavoro, egli, in forma più o meno contorta, ha aderito alla posizione del presidente della Confindustria sul problema salariale, per cui vi è da attendersi un nuovo aggravamento della tensione sindacale e sociale, in relazione anche alle trattative per il rinnovo di numerosi contratti di lavoro ormai vicini a scadere. Le tendenze corporative e antiproletarie degli industriali trovano facilmente il punto di contatto e di accordo col corporativismo latente in tutte le posizioni economiche e sociali dei dirigenti del partito democristiano.

Altrettanto grave è la tensione sociale e altrettanto seria e imponente la lotta nelle campagne. Sono stati o sono in lotta salariati, braccianti, partecipanti, nella Valle padana e altrove. La piattaforma del loro movimento comprende aumenti di salario, riconoscimento delle qualifiche e degli organici aziendali e avanza anche rivendicazioni nuove, come la partecipazione alla determinazione degli investimenti, la parità salariale tra gli uomini e le donne, l'abolizione del salario in natura e così via.

Ma soprattutto ha preso e prenderà rilievo la grande lotta dei mezzadri che, oltre ad avere obiettivi immediati di natura contrattuale, tende come suo obiettivo principale alla abolizione del regime stesso della mezzadria, apertamente condannato da tutti coloro che si sono piegati a riflettere sulle condizioni attuali dell'agricoltura, ma sostenuto a fondo dalla Confindustria e dal suo presidente, il quale, rivolgersi all'onorevole Fanfani — che in altri momenti aveva anche lui, altrettanto non possibile vivere in due sulla terra e dover quindi marciare verso la abolizione della mezzadria — si esprimrà probabilmente negli stessi termini con cui si è espresso il presidente della Confindustria con l'onorevole Sullo. E' l'ora Fanfani ci metterà poco, anche lui, ad abbandonare quelle sue vecchie posizioni.

Oggi centinaia di migliaia di mezzadri partecipano a un movimento che si estende a tutta l'Emilia, alla Toscana, alle Marche e ad altre regioni in cui esiste questa forma di produzione. La lotta è aspra: accompagnata a manifestazioni di massa, a scioperi di solidarietà cui aderisce, come a Firenze, tutta la classe operaia.

Il governo, anche qui, ha una linea di condotta apertamente reazionista. Interviene contro tutto il movimento, mobilitando i carabinieri per intimidire i dirigenti delle organizzazioni mezzadri: i mezzadri. I mezzadri, i loro scioperi, i quali non fanno altro che sussegnare la divisione del raccolto, in attesa che venga condotta una trattativa, sono minacciati di denuncia per manifestazione seviziosa e per associazione a delinquere. E' accaduto persino che militanti delle organizzazioni mezzadri, sia no stati chiamati dai carabinieri e minacciati: i misure repressive se non avessero denunciato qualcuno i dirigenti della agitazione che si svolge nelle campagne.

Insisto su questo tema, perché ci troviamo qui di fronte a una questione di fondo. Il contratto di mezzadria deve essere eliminato dalla scena delle nostre campagne. I grandi agrari, nella discussione alla conferenza dell'agricoltura, sono rimasti completamente isolati a proposito di questo problema, ma partiti anche la conferenza dell'agricoltura ha già preso la via, insomma, dell'insabbiamento: concluderà a settembre, si dice, e concluderà in forma evasiva, assai probabilmente. Il problema deve però essere affrontato e risolto, se si vuole dare un contributo alla soluzione dell'attuale crisi dell'agricoltura e sono le massi stesse, che ne devono imporre la soluzione, con una lotta che deve continuare e continuare.

sorgere in tutta Italia, e alla realizzazione dei quali partecipano tutte le forze del lavoro.

In questo quadro l'attuazione dell'ente regione diventa per noi un fatto di valore decisivo, tanto nell'ordine politico che in quello dell'economia. Senza organizzazione regionale non vi può essere elaborazione dei necessari piani regionali di sviluppo e senza questi non vi può essere una politica democratica di sviluppo economico e sociale.

Nei collegiamo questa nostra azione alla lotta che conduciamo per la pace. Anche a questo governo noi avanziamo a questo proposito rivendicazioni precise, in relazione prima di tutto con la crisi che matura attorno al problema tedesco e al problema di Berlino.

Chiediamo un impegno esplicito per la trattativa di struttura, che l'attuale direzione economica e politica del paese non consente nemmeno di afrontare, si trasporta nel paese, dove deve svilupparsi nel campo dell'industria, dell'agricoltura, della riforma scolastica, della difesa delle autonomie, in tutti i campi in cui è necessario che venga rivenzionate l'applicazione integrale dei principi costituzionali.

Questo è il terreno sul quale inteniamo debba realizzarsi oggi una nuova

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spiegarsi assai modestamente.

Nei presentiamo al Parlamento, come continuamente a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamandolo all'agitazione e alla lotta, le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e d'innovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutti, di quelli sacchariferi, pati coltivamente importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il quale non può tardare ad essere una pura previsione di spese sul terreno prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indirizzamento e elaborazione dei quali stanno chiamati degli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno affrontare un po' da parte, per non scottarsi. Così in tutte lettere! E in effetti l'onorevole Sullo si è trattato da parte. Aveva ricevuto gli ordini di chi dirigeva la politica salariale ed economica del nostro paese! E difatti, nel suo intervento a chiusura del dibattito sul bilancio del lavoro, egli, in forma più o meno contorta, ha aderito alla posizione del presidente della Confindustria sul problema salariale, per cui vi è da attendersi un nuovo aggravamento della tensione sindacale e sociale, in relazione anche alle trattative per il rinnovo di numerosi contratti di lavoro ormai vicini a scadere. Le tendenze corporative e antiproletarie degli industriali trovano facilmente il punto di contatto e di accordo col corporativismo latente in tutte le posizioni economiche e sociali dei dirigenti del partito democristiano.

Con il discorso di Togliatti, il dibattito parlamentare sulla mozione di sfiducia al governo ha trovato il suo effettivo punto di coincidenza con il dibattito reale e la lotta, che si svolge nel paese, da una parte la DC (e non il minuscule partito di Malagodi) che afferma la DC porre la propria candidatura a strumento di un simile regime. Parche — ben inteso — allargamento dell'area democratica e significati puramente e semplicemente estensione delle forze politiche ammesse ad assolvere il ruolo di «tutti i idioti della DC, senza nemmeno la garanzia di ottenerne un posto, umili si, maladive, in pratica stabile infausto» (da Fanfani) che il suo diritto — divino — di conservare il monopolio politico del potere, e di gestirlo in nome del grande padronato; dall'altra, le masse che si muovono per rovesciare il rapporto di forze esistente, creando così le premesse di un rinnovamento politico e sociale. Da questa analisi scaturisce l'indirizzo del nemico da battezzare — il regime clericale — e dei mezzi necessari per raggiungere questo obiettivo essenziale, e cioè la creazione di una nuova unità democratica.

Secondo Togliatti, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti, ma più idonei a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto al PSL, posto ufficialmente sullo stesso piano di quei monarchici che la DC è convinta di poter distruggere nelle prossime elezioni. La mozione di sfiducia che si dibatte alla Camera con forza e decisione, dimostra che la DC, senza nemmeno la garanzia di ottenere un posto, umili si, maladive, in pratica stabile infausto, ha espletato il suo ruolo. Malagodi ha ribadito il suo parere: «Si è parlato dell'estensione dell'istituto regionale. Oltre alle preoccupazioni politiche, gravissime, ve ne sono altre, molto meno sentite, di evitare giuridico e finanziario. Noi intendiamo per valutare le conclusioni della commissione Tupini, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. Il governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti.»

Secondo Moro, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi, le diverse forze non hanno causato niente all'opera del governo, a tutto ciò che è fatto, dove se esiste la realtà, e apparsa possibile e fattibile. Questa come già abbiamo visto, non è l'opposizione dei convergenti. La proposta del discorso di Togliatti è stata ritenuta, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere in tutta la loro portata. In economia, il segretario liberaldemocratico ha definito la proposta «degna della più attenta considerazione», e si è detto propenso ad accettarla. Si tratta di vedere se, in questa analisi